

# Salecina

Herausgegeben von der Stiftung Salecina, Orden dent, 7516 Maloja/Erscheint mindestens 4x im Jahr/Verantwortlich Amalie Pinkus-de Sassi / Druck Stampa Ladina, Zernez / Jahresabonnement 10 Franken / Postcheck Chur 70-11229

## UNSICHERHEIT IN SACHEN RADIOAKTIVITAET

Was heisst das, 55 bq pro Kilo Käse? Die Leute aus der BRD, die den Boden und die Lebensmittel von Salecina gemessen haben, sagen: nur bedingt essbar.

Die Schweizer, von der offiziellen Messanstalt, sagen: ohne weiteres essbar.

Für beide aber ist klar: Maloja gehört zu den höher verstrahlten Gebieten der Schweiz.

Was ist mit diesem "Wissen" zu machen? Verändert dieses Wissen unseren Alltag? Fragen, auf die wir im nächsten Info näher eingehen wollen.

Eines wissen wir sicher: Atomkraftwerke sind zu unsicher, als dass sie befürwortet werden können. Es dürfen keine AKW's mehr gebaut werden.

## Salecina - intern

### noch was zur ZUKUNFTSWERKSTATT

Zu unserem, unter Aufbietung der letzten Kräfte herbeigeschafften Stein können wir nur noch sagen:

M E N H I R - war hier

den er wurde bald nach der Veröffentlichung unseres letzten Infos von seinem rechtmässigen Besitzer abgeholt.

Alles ist vergänglich - sogar sooo schwere Steine.....

### BAHNINFO.... BAHNINFO...BAHNINFO

Wer den Manuel kennt, weiss, dass er ausser Fussball auch die Eisenbahn liebt. Dieser Liebe haben wir's zu verdanken, dass man/frau jetzt in Salecina ein Bahninfo anfordern kann. Enthalten darin sind die Möglichkeiten, die die öffentlichen Verkehrsmittel bieten, Preise und Informationen zur Her- und Heimreise von- und nach Salecina - aus allen Teilen der Welt.

### "BIOLOGISCHE" SAUBERKEIT

Wir haben die Erfahrung gemacht, dass sich Salecinagäste im Durchschnitt einmal pro Tag duschen müssen. Da das offensichtlich ein Fakt ist - wenn auch nicht so leicht zu kapiieren - haben wir eine Bitte: da unser Abwasser mehr oder weniger direkt in den Fluss gelangt, nehmt für euren Aufenthalt bei uns biologisch abbaubare Shampoos und Seifen mit.

### AENDERUNGEN

Das Salecina-Info wird nicht mehr in Zürich gedruckt und verschickt, sondern neu bei uns hier oben. Dies wird zwar ein Mehr an Arbeit für uns Hüttenwarte und Gäste bedeuten (adressieren, Versenden) entspricht aber mehr unseren Zielvorstellungen. (Dezentralisierung, Unterstützung der regionalen Entwicklung).

An dieser Stelle sei auch erwähnt, dass das Info seit gut einem Jahr von jeweils einem Hüttenwart- oder wartin hergestellt wird, d.h. die Texte zusammentragen und auch lay-outen. Das letzte Info z.B. machte der Micha, dieses hier macht die Ursula.



### ABFALLBESEITIGUNG MIT HERZ

Jetzt springen sie wieder rum, die von unsren Abfällen lebenden Schweine in Salecina. Dieses Jahr sind es Nera und Rosa - und sie sind die Glücklichen: wir haben ihnen einen Sauhag gebaut, und so können sie ihr kurzes Leben in vollen Zügen geniessen. Allen Gästen/innen, die mithelfen, den Hag so stabil wie möglich zu bauen, hier nochmals herzlichen Dank...

Im Winter, wenn Rosa und Nera nicht mehr sein werden, wird ziemlich sicher ein anderes Vieh unseren Abfall fressen: das winterharte Borstenschwein.

Ueber unser zukünftiges Haustier lesen wir folgendes:

Der Kälte getrotzt:

Wozu das dichte Borstenkleid aber in erster Linie gut ist, hat die extreme Kälte der letzten Woche gezeigt. Nichts habe die Tiere bewegen können, den Unterstand aufzusuchen. "Sie haben sich ganz einfach eine tiefe Kuhle gegraben und sie mit der eigenen Körperwärme aufgeheizt. Man sah nur noch einen dampfenden Haufen im Schnee. Gingen die anderen zum Fressen, blieb wenigstens ein Tier in der Kuhle, um sie warm zu halten."

AZ 7516 MALOJA

Stiftung Salecina  
CH-7516 Maloja GR

# Salecina

Publicato della Fondazione Salecina, Orden dent, casella postale 10, 7516 Maloggia /almeno 4 numeri al anno/responsabile Amalie Pinkus-de Sassi /Stampa: Stampa Ladina, Zernez / Abbonamento annuo Fr. 10.-- / Conto postale 70-11229 Coira

## INSICUREZZA PER QUANTO RIGUARDA LA RADIOATTIVITA

Che significa 55 bq per chilo di formaggio?

La gente della Germania che a Salecina ha analizzato sia il terreno come pure gli alimenti sono giunti a questa conclusione: le derrate alimentari sono solo parzialmente commestibili. Da parte dell'istituto nazionale svizzero al contrario, tutto è perfettamente commestibile.

Per entrambi una cosa è chiara: Maloggia è una delle zone svizzere più esposte alle radiazioni.

A che giovano queste analisi? Cambiano esse il nostro modo di vita ecc.? A queste domande ampiamente daremo risposta sul prossimo numero.

Certo è che le centrali atomiche non sono così sicure come ci son sempre state dipinte. Per evitare ulteriori inquinamenti non ne dovrebbero più essere costruite!

## Salecina - *inferna*

### INFORMAZIONI FERROVIARIE

Chi conosce Manuel sa che oltre ad essere un buon calciatore è pure un amante dei viaggi in ferrovia. A questa sua ultima passione dobbiamo attribuire la creazione di un programma ferroviario che contiene tutti gli itinerari da seguire, orari e prezzi per un viaggio ferroviario da qualsiasi parte del mondo a Salecina e viceversa.

### ANCORA QUALCOSA SULL' OFFICINA DEL FUTURO

sul nostro, procurato con le ultime forze MENHIR, possiamo solamente dire

il MENHIR - c'era

fino a dopo la nostra ultima pubblicazione. Poco dopo esso è stato riportato via dal suo legittimo proprietario.

tutto passa... anche i sassi così pesanti!

### CAMBIAMENTI

Il giornalino SALECINA non vien più stampato e distribuito a Zurigo, ma direttamente da noi quassù. Ciò comporta si un lavoro supplementare per i capicasa e gli ospiti (indirizzi, spedizioni), ma rientra nell'ottica delle nostre prospettive. (Decentralizzazione, appoggio allo sviluppo regionale ecc.)

Allo stesso tempo menzioniamo che da oltre un anno l'Info viene fatto da uno o una dei capicasa, cioè ricercare i testi, batterli a macchina, tradurli o farli tradurre, messa in pagina. L'ultima Info era stato fatto da Micha questo lo ha fatto l'Ursula.

### IL BACINO DI RETENZIONE DAVANTI AL SALECINA

Più volte ha dato andito a critiche da parte dei nostri ospiti e turisti (troppo grande, disturba il paesaggio ecc.)

Mentre nella valle di Poschiavo e nella Valtellina il maltempo di quest'estate arrecava danni, in quest'ultima essi sono stati limitati non per ultimo grazie alla diga di Orden! L'acqua dell'Orlegna in piena venne ritenuta da quest'ultimo e lasciata defluire in modo regolare verso il bassovalle.

Così il primo paese in Bregaglia venne certamente preservato da un'alluvione simile a quella del 1927. L'acqua del lago formatosi a Orden raggiungeva quasi le porte di casa al Salecina.

### UNA SOLUZIONE PER I RIFIUTI

Adesso ci sono ancora, i due maiali che si nutrono dei nostri rifiuti. Quest'anno si chiamano Nera e Rosa e sono felicissimi. Abbiamo costruito (con tanto di permesso) un porcile dove passano indisturbati le loro giornate. A tutti coloro che ci hanno dato una mano nella costruzione vada un sincero ringraziamento. In inverno quando Rosa e Nera non ci saranno più a nutrirsi dei nostri rifiuti ci penseranno i maiali selvatici resistenti al freddo.

Ecco come ci vengono presentati i nuovi maiali dalla stampa: "La fondazione Pro Specie Rara a San Gallo propone di mantenere la razza dei maiali selvatici dopo averne constatato le seguenti qualità: essi sono resistenti a malattie, al freddo e non hanno bisogno d'un foraggiamento speciale. Sono inoltre molto calmi. Il loro manto di setole lunghe e spesso li rende estremamente insensibili alle intemperie ed al freddo invernale. Durante una settimana abbiamo osservato questi animali, osserva A. Eisenegger, ed abbiamo notato che, per evitare di raffreddare la loro buca scavata nella neve, un esemplare vi rimaneva per tenerla temperata mentre gli altri venivano foraggiati."

### BIOLOGICAMENTE PULITI!

Abbiamo fatto l'esperienza che gli ospiti a Salecina si devono prendere una doccia almeno una volta al giorno! Questo è un fatto non sempre comprensibile ed avremo perciò un desiderio: siccome le nostre acque di scarico giungono più o meno direttamente al fiume, saremo lieti se ognuno portasse con sé sapone e sciampo biologicamente scomponibili, grazie!

AZ 7516 MALOJA

Fondazione SALECINA  
CH-7516 MALOJA GR

Vom 12. - 27.7.87 fand in Salecina ein Seminar unter dem Titel: "Was ist in unseren Bergen los?" statt, organisiert von der schweiz. Jugendakademie. Nachfolgend ein Bericht von S. von Matt-Egli, der auch in der Basler-Zeitung publiziert wurde.

## Als Feriengast im Berggebiet: Ein unlösbarer Konflikt?

Oberengadin und Bergell: Wo die einen das Ferienparadies erwarten, müssen die anderen ihren Lebensunterhalt verdienen. In einem zweiwöchigen Kurs der Schweizer Jugendakademie setzten sich elf Frauen und ein Mann mit diesem Konflikt zwischen den Bedürfnissen der Feriengäste und den Interessen der Einheimischen auseinander. Ernüchterndes Fazit: Je mehr Zusammenhänge sichtbar werden, desto schwieriger wird es, Lösungen zu finden.

**Maloja.** «1. Sanften Tourismus gibt es nicht. 2. Es ist müssig und arrogant, wenn wir Unterländer für die Bergeller Lebenskonzepte entwickeln. 3. Der Graben zwischen Unter- und Oberland ist nicht so leicht zu über-

Von Sylvia von Matt-Egli

springen, guter Wille und Engagement reichen nicht, es braucht auch eine kritische Distanz.»

Soweit drei Thesen, drei von vielen, die die Teilnehmerinnen und der einzige Teilnehmer des Ferienkurses zum Thema «Was ist in unseren Bergen los» im Juli im Kurszentrum Salecina in Maloja erarbeitet haben. Was verleitete Leute zwischen 20 und 35 Jahren, zwei ihrer Ferienwochen auf diese Weise zu verbringen? Haben sie die Untertitel des Kurses im Programm angesprochen, wo es hiess: «Ferienparadies für Unterländer und verlassene Bergdörfer; Vermarktung einer Landschaft oder Entwicklung einer Region; Berge als Energielieferanten für Städte und Städter; Aufwachen aus dem Ferientraum?» - Auch. Aber mehrheitlich fühlen sich die Kursteilnehmer der Gegend persönlich verbunden, weshalb sie sich auf das Thema einliessen.

Die Arbeitsweisen wechselten ab, Videos führten zu intensiven Diskussionen, Thesen des Kursleiters stiessen auf Widerspruch, fanden aber auch Zustimmung. Die Informationen aus erster Hand, die die Bergellerin, Mitleiterin des Kurses und Hüttenwartin des Salecina, Anna Ratti, vermittelte, beeindruckten und führten zu einer gewissen Verunsicherung. Das Bergell, das Tal mit einer grossen Überalterung, vielen Abwanderern

und wenig Neuaniedlern; das arme Tal, in unmittelbarer Nähe zum reichen St. Moritz. Maloja steht quasi als Pufferzone dazwischen. Das Dorf erlebte in den letzten Jahren einen Aufschwung, der die sozialen Strukturen und Wertvorstellungen änderte. Maloja hinkt hinter den grossen Tourismuszentren hinterher, ahmt diese nach, hat wenig touristische Eigenständigkeit. Das Bergell, ein Tal, in dem Junge nur schwer eine Lehrstelle und Berufsleute wenig Arbeitsplätze finden. So beschrieben die Kursteilnehmerinnen die Region, um dann weitere Fragen zu stellen:

«Stimmt es wohl, dass sich die Einheimischen dem Bild anpassen, das sich die Touristen von ihnen machen? Und stimmt es wohl auch, dass die Anpassung wächst, je mehr die Einheimischen ihre Identität verlieren? Wie hält es die Bevölkerung aus im Spannungsfeld zwischen Konservieren und Verändern?»

### Graben zwischen Unter- und Oberland

Der Fragen viele, abschliessende Antworten darauf gab es kaum. Geweckt wurde ob dieser Diskussionen aber die Lust, noch mehr von Land und Leuten zu erfahren. Weitere Gespräche wollte man führen, mit dem Lehrer, dem Schnapshans, einer alten Bergellerin, einem Landwirt. Die andere Seite wollte man hören, jene des Kurdirektors von St. Moritz zum Beispiel.

Eine Aussage, das erste Mal geäussert von Kursleiter Ruedi Fink, wurde immer wieder aufgenommen und führte wie ein roter Faden durch die zweite Kurswoche: «Es besteht ein Graben zwischen Unter- und Oberländern. Die Beziehungen zwischen

Benutzern und Bewohnern der Berg- und Randregionen sind gestört. Wir haben zu viele und zu gegensätzliche Erwartungen an die Berggebiete: So wünscht sich beispielsweise mancher Unterländer eine schnelle Fahrt in den Süden oder zur Bergbahn, er wünscht sich einen Platz zum Parkieren und einen fürs Mittagessen im Bergrestaurant, um sich dann aber daran zu stören, wenn es in den Bergen aussieht wie zu Hause. Er wünscht sich als Konsument möglichst viel möglichst billig zu erhalten, ärgert sich dann aber, wenn der Geschäftssinn bei den Anbietern in den Bergen ebenfalls erwacht, wenn Dienstleistungen zu Waren werden. Ich glaube, dass diesem oberflächlichen, wirtschaftlichen Denken und Handeln nicht nur die Schönheit weiter Gegenden geopfert wird, sondern dass darunter primär auch ein sozialer Zusammenhang, ein Stück Staatswesen leidet, dass dadurch ein Graben entsteht.»

Doch kann dieser nicht übersprungen oder gar aufgefüllt werden? Er sei schwer zu überwinden, meinte Ruedi Fink, weil von beiden Seiten daran geschaufelt werde. Junge Umsiedler versuchten es zwar seit den siebziger Jahren, sie leisteten viel Arbeit für wenig Geld. «Manchen gelingt die Landung drüben» andere kehren auf Umwegen zurück. Es scheint, der Weg sei nicht gangbar, zu individuell, ein Opfer, eine Abkürzung.»

Die beiden Deutschschweizer, die in der ersten Woche besucht wurden, haben sie den Sprung wohl geschafft? Das Paar lebt seit fünf Jahren im Bergell auf einem Bergbauernhof. Oder brauchen sie das Auto, um immer wieder aus der Isolation und der

Einsamkeit des 15-Seelen-Dorfes zu entfliehen?

Der Graben also ist da. Dies wurde mit der Zeit zur unwidersprochenen Feststellung. Dann müsse es ehrlicher Weise darum gehen, die Distanz sichtbar zu machen. Es müsse aufgezeigt werden, dass wir Ferien konsumieren, uns nach einem Lebensraum wie das Bergell zum Beispiel sehnen. «Ist es dann nicht arrogant und müssig, dass wir für die Einheimischen hier Lebenskonzepte entwickeln?» Die Verunsicherung wurde immer stärker.

### Ein Exkurs mit Brodmanns Bernina-Express

Eine Wanderung hätte gut getan, einen ganzen Tag weg von den vielen Zetteln voller Denkanstösse im Kurszentrum. Weil Regen, Kälte und Nebel nicht gerade motivierend wirkten, ging's per Video ins Puschlav. Mit Roman Brodmanns Film, der in einer Zeit gedreht worden war, da das Puschlav nicht von einer Unwetterkatastrophe gezeichnet gewesen war, «reisten» die Kursteilnehmer von Chur über Pontresina und die Bernina nach Poschiavo und Tirano. Der Film mit den wunderschönen Bildern über die Bahn führte zu Fragen der Mobilität und weiter zu grundsätzlichen Strukturdiskussionen. «Wir müssten wieder Siedlungsweisen entwickeln, die nicht unbedingt nach Mobilität rufen, Arbeitsplätze schaffen, an denen auch gelebt - und nicht bloss aufs Wochenende gewartet wird.» In solch abgelegenen Gegenden brauche man ein Auto, hiess es. Oder ob es wohl eher umgekehrt sei? «Weil es Autos gibt, mit denen man pendeln kann, gehen Arbeitsplätze und Einkaufsmöglichkeiten verloren?» Die Serviertochter im nahen Restaurant stamme aus Chiavenna, erklärte eine Kursteilnehmerin. Und sie pendle täglich von Italien hierher. Denn dort finde sie noch viel weniger eine Stelle.

### «Gescheitere» Ferien machen

Keine Lösungen also? Doch! Man hat gelernt, dass Betroffenheit und Solidarität allein nicht weiterhelfen, sondern es auch Distanz, Analyse und eine gewisse Nüchternheit braucht. Man will deshalb künftig noch bewusster Kontakte suchen in den Ferien, die Interessen der Einheimischen in die Planung einbeziehen, sich mehr kümmern, wie es ihnen tatsächlich geht, sie zu Mitschweizern und nicht bloss Ferienlieferanten machen. Man wird versuchen, sich noch weiter zu entfernen von den idealisierten Bildern der Bergwelt, und nicht länger genau das zerstören, was einem so lieb ist. Man will, kurz und bündig, künftig «gescheitere» Ferien machen, «sensitiveren Tourismus» betreiben. Wie? «Durch geführte Tagestouren zum Beispiel, in denen sich Fremde und Einheimische gemeinsam auseinandersetzen,» meinte eine Kursteilnehmerin. Weniger klar sah es eine andere: «Je mehr ich weiss, desto weniger kann ich diese Frage beantworten. Aber ich habe in diesen zwei Wochen das Gefühl verloren, ich müsste Antworten auf alles haben.»



Foto: Cordelia Dilg

zu diskutieren gibts noch viel.... unsre neue Postkarte.

Dal 12. al 27.7.87 ha avuto luogo al Salecina un seminario con il titolo "Che avviene nelle nostre regioni di montagna?", organizzato dall'Accademia svizzera per la gioventù. Segue un articolo di S. Matt-Egli, pubblicato anche nella "Basler-Zeitung".

## OSPITE IN VACANZA NELLA REGIONE DI MONTAGNA: UN CONFLITTO IRRISOLVIBILE

L'Alta Engadina e la Bregaglia: dove gli uni attendono il paradiso di vacanze, gli altri devono guadagnare il loro pane. In un corso bisettimanale dell'Accademia Svizzera undici donne ed un uomo si sono confrontati al conflitto che sorge tra i bisogni degli ospiti e gli interessi della popolazione indigena. Conclusioni: Più interdipendenze si scoprono e più diventa difficile trovare soluzioni.

1. Un turismo non invadente non esiste.
2. E inutile ed arrogante se noi della bassa sviluppiamo concetti di vita per i Bregagliotti.
3. Il fossato tra quelli della bassa e quelli delle regioni di montagna è difficilmente sormontabile, non bastano buona volontà ed impegno, ci vuole anche una distanza critica.

Queste sono 3 delle varie tesi che le partecipanti e l'unico partecipante hanno elaborato nel corso "che avviene nelle nostre regioni di montagna?" che ha avuto luogo in luglio nel centro di formazione Salecina. Quali i motivi che hanno spinto i partecipanti dell'età fra i 20 e i 35 anni a passare le loro vacanze discutendo su questo tema? E' forse il sottotitolo del corso che li ha incuriositi? Diceva: "paradiso di vacanze per quelli della bassa e villaggi di montagna abbandonati; sventato di un paesaggio oppure sviluppo di una regione; montagne fornitrici d'energia per le città ed i cittadini; svegliarsi dal sogno delle vacanze?" - magari. Ma la maggioranza dei partecipanti si sentivano personalmente legati alla regione, questo il motivo che li ha spinti a discutere l'argomento proposto.

Svariati i modi di approccio, delle registrazioni video portavano ad intense discussioni, le tesi dei responsabili del corso causavano contraddizioni ma anche adesioni. Le informazioni di prima fronte, che la Bregaglia, responsabile del corso Anna Ratti, caposala al Salecina ha potuto dare, hanno impressionato ma anche causato una certa insicurezza. La Bregaglia una valle popolata da molti anziani, con una pronunciata emigrazione e poca immigrazione; la valle povera rispetto alla ricca St. Moritz nelle immediate vicinanze. Maloja che funge quasi da paraurti tra i due. Il paese ha vissuto negli ultimi anni un'evoluzione che ha modificato le strutture sociali ed i valori. Maloja segue con distacco i grandi centri turistici, li imita con poca originalità. La Bregaglia una valle dove pochi giovani possono fare un apprendistato e dove poche professioniste trovano un lavoro. Così hanno descritto la regione le partecipanti per poi posare ulteriori questioni;

"E' vero che la popolazione indigena si adatta all'immagine che i turisti si fanno sul suo conto? Ed è anche vero che la facoltà di adattamento aumenta nella misura in cui gli indigeni perdono la propria identità? Come resiste la popolazione nel campo di tensione tra conservazione e cambiamento?"

### FOSSATO TRA LA BASSA E LA REGIONE DI MONTAGNA

Molte le domande ma poche le risposte conclusive. Ma le discussioni hanno risvegliato il bisogno di maggiormente apprendere sulla regione ed i suoi abitanti. Si volevano allargare le discussioni con un insegnante, con una anziana Bregagliotta con un agricoltore. Il suono dell'altra campana lo si voleva sentire dal direttore dell'ente turistico di St. Moritz ad esempio.

Una constatazione fatta dal responsabile del corso Ruedi Fink e sovente ripetuta, rappresentava il filo conduttore del corso. "Esiste un fossato tra quelli della bassa e quelli della montagna? I rapporti tra gli indigeni e coloro che usufruiscono delle regioni di montagna sono falsati. Abbiamo troppe aspettative che in parte si contraddicono nei confronti delle regioni di montagna. Molti ospiti ad esempio vogliono un viaggio veloce verso il sud oppure un posteggio o un posto per mangiare nel ristorante sulla vetta e poi si stupiscono se l'aspetto esteriore dei centri di vacanze assomiglia sempre più alle città che hanno lasciato dietro a sé. L'ospite vuole di più al minor prezzo possibile e si stupisce quando il senso per gli affari si risveglia pure presso coloro che offrono prestazioni nelle regioni di montagna. Credo che con questo modo superficiale, economico di riflettere ed agire si sacrifica non solo la bellezza di vaste regioni ma primariamente anche un contesto sociale, una fetta del nostro stato, ed è così che si crea questo fossato."

Ma non può essere saltato oppure colmato? Una cosa difficile secondo Ruedi Fink, perché si scava da ambo le parti.

\* \* \*

Il fossato esiste. Una constatazione che col tempo non ha più incontrato contraddizioni. Allora uno dei compiti sarebbe di rendere trasparente la distanza tra le due sponde. Bisogna mostrare che noi consumiamo vacanze ma che abbiamo anche la nostalgia per uno spazio di vita come la Bregaglia. "Ma non è arrogante allora sviluppare modelli di vita per la popolazione indigena?" E l'insicurezza continuava ad aumentare.

### ESCURSIONE CON IL BERNINA-EXPRESS DI BRODMANN

Una passeggiata sarebbe stata utile, lasciare per un giorno tutti i biglietti con gli impulsi al pensare nel centro di formazione. Ma la pioggia, il freddo e la nebbia non parevano favorevoli ad una tale evasione. Siamo partiti per la Val Poschiavo con una registrazione video. Con il film di Roman Brodmann, fatto in un tempo nel quale la valle non era ancora stata colpita dalle alluvioni, i partecipanti sono partiti da Coira per recarsi, passando da Pontresina e dal Bernina, a Poschiavo e Tirano. La registrazione con le bellissime immagini sulla ferrovia ci ha portati a discussioni sulla mobilità e da lì a discussioni sulle strutture. "Dovremmo trovare modi di vita che non necessitano mobilità, dovremmo creare posti di lavoro presso i quali si possa anche vivere e non solo attendere che venga di nuovo il fine settimana." In posti così sperduti c'è bisogno di una macchina, si diceva. Oppure è vero il contrario? Perché ci sono le macchine con le quali si può fare il pendolare, si perdono posti di lavoro e possibilità per fare gli acquisti? La cameriera nel vicino ristorante viene giornalmente da Chiavenna spiegava una partecipante. Laggiù ha ancora meno possibilità di trovare un lavoro.

### FARE DELLE VACANZE PIU INTELLIGENTI

Nessuna soluzione? Sì! Abbiamo imparato che solidarietà e coinvolgimento da soli non sono utili, che ci vuole anche una certa distanza, sobrietà e facoltà di analisi. In futuro si vogliono ricercare ancora più coscientemente dei contatti, inserire gli indigeni nella propria pianificazione, interessarsi maggiormente alla loro situazione, fare de loro compatrioti e non solo fornitori di vacanze. Bisognerà cercare di allontanarsi ulteriormente dalle immagini idealizzate della montagna e smetterla di distruggere proprio quello che maggiormente si ama. In poche parole si vogliono vacanze più "intelligenti" un turismo più "sensibile". Come? "Con gite giornalieri guidate che offrono un confronto tra estranei ed indigeni" proponeva una partecipante. Con meno chiarezza si esprimeva un'altra: "più apprendo e meno posso rispondere a queste domande. Ma in queste settimane ho perso l'impressione di dover avere una risposta a tutto."

## PROGRAMM BIS ENDE WINTER 88

10. - 18.10.	Velowoche
7./8.11.	Salecinarat über die Zukunftswerkstatt
22. - 29.11.	Gestaltungs- und Genusswoche, vormals Putzwoche
23. - 30.1.	Langlaufwoche mit Otto Kaufmann
14. - 20.2.	internationale Familienwoche
20. - 27.2.	Frauenwoche, "die Macht der Frauen"
27.2. - 6.3.	Schneesulpturenwoche mit Micha
6.3. - 12.3.	Integration behinderter Kinder internationale Pädagogikwoche
12.3. - 19.3.	Oeko-Konzept-Woche über/für Salecina
9.4. - 16.4.	ital. Skitourenwoche mit der Legamontagne, USIP, aus Genua
Datum noch nicht fix	Ausstieg aus der Atom-Industrie mit Klaus Traube
do.	Skitourenwoche

\* \* \*

Prospekte sowie weitere Informationen zu den angegebenen Seminaren können in Salecina bezogen werden.

## LANGLAUFWOCHE IN SALECINA

vom 23.-30.1.88

Eigentlich ist es schon lange an der Zeit, in Salecina mal eine Langlaufwoche durchzuführen, finden wir. Und darum machen wir's jetzt auch.

Vom Gelände her ist das Engadin bestens geeignet. Ende Januar kann es hier oben sehr kalt werden, was auch heisst, dass es dann für Langläufer optimale Verhältnisse gibt. Wenn der Schnee genug hart ist, sind wir auch nicht an die Loipen gebunden.

Wir wollen in dieser Woche keine Leistungsläufe machen, eher mal gemütliche, mal weitere Touren. Wir werden nicht nur Beizen, sondern auch mal ein Museum besuchen. Als Ausgleich für die Kälte des Tages könnten wir am Abend z.B. unsere Gelenke mit heissen Salsarhythmen auflockern.

Mitbringen muss man/frau wie immer Schlafsack, warme Kleider, Wollmütze, mind. 2 Paar Handschuhe, Gamaschen, Stirnlampe für Nachtläufer und Schlafwandler sowie Badehose und Eissäge, freiwillig. Das Loch in einem der Engadinerseen muss selbst gemacht werden, freiwillige Helfer und sich amüsierende Zuschauer sicher vorhanden.

Otto Kaufmann

## GESTALT- und GENUSSWOCHE

### vormals PUTZWOCHE

Vom 22.-29.11. stellen wir unsere beiden Häuser auf den Winterbetrieb um. Da fallen nebst allgemeinen Putzarbeiten auch Mal-, Konstruktions- und Flickarbeiten an, die kreative Geister benötigen.

Da wir kein Putzinstitut anheuern können und wollen, erledigen wir die vielfältigen Arbeiten selber. Es gehört zur Tradition Salecinas, dass auch die Gäste aktiv mithelfen.

Dabei wollen wir es uns auch gut gehen lassen! Unsere gute Küche brauchen wir gar nicht zu erwähnen, die nebelfreien Sonnen-Herbst-Tage eigentlich auch nicht. Kurz: wir wollen nicht nur schuften, sondern auch geniessen.

Für ca. 6 Stunden Arbeit pro Tag (Mo-Fr) bist Du dabei! Die restlichen Tage und Nächte hast Du zur freien Verfügung. Wir werden versuchen, Mitfahrgelegenheiten und Zweisprachigkeit (d/i) zu organisieren.

P.S. bitte rasch anmelden, da wir nur die ersten 20 berücksichtigen.

Manuel

## CONVEGNO DER ITALIENER/INNEN IM MAI 87 IN SALECINA

Obwohl ich verschiedene Leute - und mehrmals- gebeten habe, mir doch bitte für das September-Info einen ausführlichen Bericht über die italienische Zukunftswerkstatt zu schreiben, habe ich nichts bekommen. Schade - find ich.

Ursula

## ARBEITSKREIS KOOPERATIVE PÄDAGOGIK E.V.

FORTBILDUNG: PROF. DR. FRANZ SCHÖNBERGER

Ricklinger Str. 13, D-3057 Neustadt 1, 05032/64949

### INTEGRATION BEHINDERTER

Eine Begegnung deutschsprachiger und italienischer Kolleginnen und Kollegen

STIFTUNG SALECINA, 7516 MALOJA

6. bis 12. März 1988

In der Bundesrepublik Deutschland, in Italien und der Schweiz werden seit mehreren Jahren Erfahrungen gemacht mit der Nichtaussonderung von Menschen mit Behinderungen.

Gegenseitige Informationen über die unterschiedlichen Bedingungen und der Austausch praktischer Erfahrungen sollen im Mittelpunkt der Tagung stehen, die von Prof. Jutta Schöler und Prof. Dr. Franz Schönberger geleitet wird mit Unterstützung von Fachkollegen/innen aus den vier beteiligten Ländern.

## ATOM-AUSSTIEGS-WOCHE

### mit Klaus Traube

Die Folgen von Tschernobyl .. Atomenergie als Ausbaugrund für Wasserkraftwerke .... Ausstieg aus der Atomenergie als Parteiprogramm... Einstieg in das Zeitalter der Sonnenenergie ... alles Gründe um in Salecina eine ATOMAUSSTIEGSWOCHE durchzuführen mit Teilnehmer/innen aus der Schweiz, BRD, Oesterreich und Italien. Um Informationen und Ideen auszutauschen, Strategien zu entwickeln - weit weg vom Alltagsstress in klarer Bergluft, auch beim Langlauf oder Spaziergang, beim Kochen oder am Kaminfeuer auf gute Gedanken kommen. Wann und genaues Programm siehe nächstes Info oder Prospekt ab November anfordern.

## SPRÜCHE VOM SALECINA-SEMINAR

*Umwelt hat Geschichte?*

*«Umwelt»  
hat Geschichte  
hier die Welt  
in der wir leben  
dort die Umwelt  
mit ihren Problemen*

*«Umwelt»  
ist eine Folge  
der technisch-industriellen  
Zerstörung der Welt*

*Umweltzerstörung  
ist Zerstörung der Welt*

*Umwelt  
gibt es  
nicht / nur  
die eine Welt  
alle in ihr  
und nichts  
um sie herum*

U.-M

## PROGRAMMA FINO ALLA PRIMAVERA 88

10. - 18.10. settimana in bicicletta \*
- 7./8.11. consiglio Salecina sulle officine del futuro \*
22. - 29.11. settimana creativa/ricreativa \*
23. - 30.1. sci di fondo, con Otto Kaufmann \*
14. - 20.2. settimana internazionale della famiglia \*
20. - 27.2. settimana femminile "il potere delle donne"
- 27.2. - 6.3. sculture di neve \*
6. - 12.3. integrazione di ragazzi handicappati, settimana internazionale di pedagogia \*
12. - 19.3. Concetto economico per Salecina
9. - 16.4. gite con gli sci con il gruppo Lega montagne USIP di Genova \*
- data da fissare Rinuncia all'industria atomica con Klaus Traube \*
- do. gite con gli sci \*

Informazioni dettagliate e programmi possono venir ritirati al Salecina

\* Queste settimane possono facilmente essere seguite anche da persone di madre lingua italiana

nuovo....nuovo....nuovo

dal 23. - 30.1.1988

### SETTIMANA DEDICATA ALLO SCI DI FONDO

Da tempo si voleva organizzare una simile settimana, ora la facciamo. Come si sa in questo periodo dell'anno la neve in Engadina offre tutte le possibilità immaginabili di praticare il fondo anche laddove le piste non sono praticate.

Non chiediamo ai partecipanti delle prestazioni-record, ma qualche corsetta contro il tempo di tanto in tanto la faremo lo stesso. Visiteremo inoltre anche un museo o l'altro per starci dai ristoranti.

Ai torpori del freddo giornaliero ripareremo in serate con caldi ritmi-Salsa.

Ogni partecipante deve portarsi con sé il sacco a pelo, vestiti caldi, berretto ed almeno due paia di guanti. Ai nottambuli è raccomandabile una lampadina da fissare in fronte, ai trichechi che vogliono esibire il loro fisico ai numerosi turisti che popolano il lago, vien raccomandata una sega per il ghiaccio ed i pantaloncini da bagno. Le buche per bagnarsi bisogna però farsele da sé!

Otto Kaufmann

**ATTENZIONE:** dal 14.-20.2.

settimana internazionale della famiglia

### L' INTEGRAZIONE DEGLI HANDICAPPATI

Un incontro tra colleghi italiani e di lingua tedesca

Fondazione Salecina, CH - 7516 Maloja  
6 - 12 marzo 1988

Nella Repubblica Federale Tedesca, in Italia, in Austria e in Svizzera sono in corso da diversi anni esperienze di integrazione dei portatori di handicap.

Lo scambio di informazione sulla situazione generale nei diversi paesi e sulle esperienze concrete in atto sarà il tema centrale del convegno, che verrà diretto dalla Prof. Jutta Schöler e dal Prof. Dr. Franz Schönberger con la collaborazione di colleghi esperti della materia, provenienti dalle quattro nazioni partecipanti.

### Settimana creativa e ricreativa al posto di quella chiamata di pulizie

Dal 22. al 29.11. le case verranno preparate per affrontare la stagione invernale.

Accanto alle solite pulizie si rendono necessari alcune modifiche che richiederanno ai partecipanti spirito creativo.

Questi lavori, come sempre vengono fatti da noi con l'aiuto degli ospiti.

Per alleggerire e rendere meno monotono o noioso il lavoro di pulizie, di pittore e le piccole riparazioni, abbiamo pensato ad una giornata lavorativa di non oltre 6 ore, il resto della giornata è a disposizione degli ospiti per godersi le splendide giornate autunnali e per approfittare della ottima cucina della casa.

Cercheremo pure di organizzarci con i trasporti e di assicurare ai partecipanti la possibilità di farsi capire sia in italiano come in tedesco.

NB. Prego annunciarsi subito, in quanto verranno prese in considerazione soltanto i primi 20 annunci.

Manuel

### UNA SETTIMANA ANTINUCLEARE

Le conseguenze di Tschernobyl .. Energia nucleare legata all'energia idroelettrica ... I partiti e i programmi antinucleari ... L'energia solare come alternativa ... tutte buone ragioni per organizzare una settimana internazionale (RFT, Italia, Svizzera, Austria) al Salecina. Settimana per scambiarsi idee e informazioni, per seguire nuove e vecchie strategie, per chiarire molte cose - anche sciando, andando a passeggio, cucinando o in compagnia del fuoco nel caminetto.

Quando e come leggerete nel prossimo bollettino di Salecina o chiedendo informazioni più precise in novembre.

### CONVEGNO DEGLI/DELLE ITALIANI DEL MAGGIO 87 AL SALECINA

Malgrado che a suo tempo abbia più volte chiesto un resoconto dettagliato per il nostro Info di settembre ai partecipanti italiani non ho ricevuto nessun contributo. L'articolo preannunciato nell'ultimo Info su questo convegno non appare. Peccato trovo.



o Salecina

## L I T E R A T U R

Peter Egloff:

### NEUSPLUEGEN WURDE NICHT GEBAUT

Realität gegen Ideologie

Ich habe dieses 125 Seiten starke Büchlein, das sechs im Tages-Anzeiger-Magazin erstveröffentlichte Aufsätze vereinigt, diesen Sommer drei Mal an Bekannte verschenkt, die ab und zu in Graubünden Ferien machen. Weil es nichts schadet, pro Ferienaufenthalt wenigstens eine kritische Publikation über 'seine' Ferienegegend zu lesen. Und dazu eignen sich Egloffs Texte besonders gut. Der Volkskundler und Jäger, zurzeit Redaktor bei Radio DRS, vermittelt materialreich und anregend Einblicke in die jüngste Vergangenheit und die widersprüchliche Gegenwart Graubündens - Informationen, die ich in gängigen Publikationen zur "Ferienecke der Schweiz" meist vermisse.

Den Auftakt macht Egloff mit einem Aufsatz, der dem Bändchen auch den Titel gegeben hat. "Neu-Splügen wurde nicht gebaut" ist eine historische, doch angesichts der anstehenden Stausee-Projekte hochaktuelle Reminiszenz an die verhinderte Unterwassersetzung des Rheinwalds, die nebenbei auch aufzeigt, wie der legendäre "Landi-Geist" (Landi = Landesausstellung von 1939) als ideologisches Mäntelchen für einen rücksichtslosen Fortschritt instrumentalisiert wurde. Mit Schmuzzeln liest man die Geschichte der erfolgreichen Wiederansiedlung des Steinbocks, die mit einem kecken Diebstahl an königlichem Privateigentum begann. Wer als Frau oder Ausländer schon irritiert den Kopf schüttelte, wenn hiesige Männer ihre Soldatenerlebnisse zum besten gaben, kann mit dem Erlebnisbericht "WK in Churwalden" jene nüchterne Distanz zur Schweizer Armee kennenlernen, die für eine wachsende Minderheit steht. Für mich neu war die Geschichte des Kräuterpfarrers Künzle, der mir zwar von Jugend an als Markenzeichen-Gesicht vertraut war, dessen Fähigkeit ich indessen nicht kannte, den Kräutergarten Gottes nicht nur heil-, sondern vor allem auch profitbringend einzusetzen. In seinen noch erfolg-

## L I T E R A T U R

reicheren Kalendern spitzte er das gesunde Volksempfinden ins unerträglich Reaktionäre bis Faschistische zu - oder las er es dem Volk vom Maul ab? Ideologiekritisch auch die Geschichte der aus Zürich dirigierten "ländlichen" Trachtenbewegung - ein Beleg für die auch sonst zu illustrierende Tatsache, dass ein beachtlicher Teil der schweizerischen Bevölkerung der nationalsozialistischen Blut-und-Boden-Ideologie mit einem "gutschweizerischen" Abklatsch von Heimattümelei "trotzte".

Am meisten exponiert hat sich Peter Egloff mit einer kritischen Würdigung der Renaissance des Rätoromanischen, die die Muttersprache gelegentlich ins Grundmuster durch alle Aufsätze zieht, wird hier besonders deutlich: Egloff denunziert aufgesetzte Ideologie, legt bündnerische Realitäten bloss und bezieht klar Position. Leider ist daraus (zumindest auf Anhieb) im Kanton Graubünden keine öffentliche Debatte geworden. Aber vielleicht reicht es demnächst für eine kleine, zum Beispiel in Salecina? Jürg Frischknecht

\* \* \*

#### Die vorgestellten Bücher

Peter Egloff, Neu-Splügen wurde nicht gebaut, Berichte aus Graubünden, Limmat Verlag Zürich 1987, 125 Seiten, 22 Franken

Jürg Frischknecht, Wandert in der Schweiz solange es sie noch gibt, Ein Wanderbuch für 35 Lokaltermine, Limmat Verlag Zürich 1987, 365 Seiten, 24 Franken

Neu im Limmat Verlag

Rudolf Lüscher/  
Werner Schweizer

Amalie und Theo  
Pinkus-de Sassi

### Leben im Widerstand

Theo und Amalie Pinkus-de Sassi erzählten ihr Leben jungen Freunden und Weggefährten; aus diesen Gesprächen entstand dieses Buch: der Bericht zweier Menschen, die versuchen, ihre politischen Ideen zu leben.



Broschiert, Illustrationen und Dokumente, 15,5x24 cm, ca. 480 Seiten  
ca. Fr. 36.--

ISBN 3 85791 129 8

## Jürg Frischknecht

### Wandert in der Schweiz, solange es sie noch gibt

Ein Wanderbuch mit über 30 Lokalterminen

Lokaltermine? Tatort-Besichtigungen gibt's doch in Krimis und Prozessen? Nicht nur. Um Begehungen künftiger Tatorte geht es auch in diesem Wanderbuch, das Lokaltermine in Gegenden vorschlägt, die noch in diesem Jahrhundert für angeblich Wichtigeres geopfert werden sollen: für Stauseen, Panzerschiessplätze, Autopisten und Touristenstädte. Fast überall wird um die Ausführung dieser Projekte hart gerungen.

Während die Umweltfreunde in Scharen über die Greina pilgerten, trieben die Energielobby und das EMD in aller Stille ihre übrigen Projekte zur Erschliessung auch noch der letzten ungenutzten Bergtäler voran. Und die Touristenindustrie träumt nach wie vor von Grossprojekten, die Privatverkehrten pochen auf ihre Autopisten. In diesem und den paar nächsten Jahren wird das Schicksal zahlreicher einmaliger Gegenden entschieden - und damit auch über ein Stück nicht ersetzbarer Lebensqualität. Grund genug also für einen persönlichen Augenschein: um sich selbst ein Bild zu machen, um nötigenfalls Widerstand leisten zu können.

"Wandert in der Schweiz" schlägt rund 30 Wanderungen in jene gefährdeten Gegenden vor, die viele von uns nur als Schlagzeilen-Chiffren kennen. Piz Pian Grand, Graben, Haldenstein, Curciusa usw. Die Routenbeschreibungen sind ergänzt mit Kartenskizzen und weiteren nützlichen Hinweisen bezüglich Anfahrt, Wanderzeiten, Uebernachtungsmöglichkeiten und Gaumenfreuden. Vor allem aber werden jene Informationen geboten, die man unterwegs nicht antrifft: wo genau was gebaut werden soll, welche Täter hinter den anonymen Aktiengesellschaften stecken, was es mit Stromveredelung, Restwassern und Heimfall auf sich hat, welche Gruppierungen sich dem Erschliessungswahnsinn in den Weg stellen, aber auch Informationen zur Geschichte der Gegenden, die zurzeit auf Büro-Reisbrettern liquidiert werden.

Erwandert werden u.a. die umstrittenen Autopisten im Säuliamt (N4) und in den Grenchner Witi (N5), die Nagra-Wunschorte am Vierwaldstättersee und anderswo; Schiessplatzprojekte der bodenhungrigen Militärs vom Val Crastallina über Rothenthurm bis Sennis-Maluns ob Walenstadt; geplante Retortendörfer für seltsame Touristen in Wallis und in Graubünden; projektierte gigantische Pumpspeicher-Stausees vom Grimsel übers Val Madris bis zum Berninapass; das Laggital am Simplon, das kleine Melchthal und andere einzigartige Landschaften, die praktisch trockengelegt werden sollen.

Broschiert, mit Kartenskizzen und Illustrationen, etwa 300 Seiten  
ca. Fr. 22.--  
ISBN 3 85 791 124 7

Obrist-Semadeni-Giovanoli u.a.  
**CONSTRUIR-BAUEN-COSTRUIRE**  
1830 - 1980

Con questa segnalazione giungiamo purtroppo con qualche mese di ritardo. Pochi mesi dopo l'apparizione, questo libro è praticamente esaurito in tutte le edicole.

Il libro che cataloga costruzioni degne di nota degli ultimi 150 anni nelle valli Engadina, Monastero, Poschiavo e Bregaglia oltre ad avvalorare costruzioni rispetto a quelle già note, contiene una critica ponderata sulle realizzazioni speculative degli ultimi decenni.

Ricordiamo ai Salacineschi che a quest'opera ha pure preso parte con il suo contributo Ueli Fischer, che partecipò nel 1986 alle settimane escursionistiche architettoniche da noi organizzate.

Il libro è consultabile in biblioteca. Peccato che i testi non siano tradotti in appendice, ma lavorando un po' di fantasia... tutto è comprensibile.

jf

Numero speciale del bimensile  
**TERRA GRISCHUNA** dedicato alla  
**BREGAGLIA**

Dopo i numeri speciali dedicati alla nostra valle dal giornale turistico "Svizzera" e dalla "Swissair-Gazette" la Terra Grischuna dedica il suo quarto numero di quest'anno alla nostra valle. Accanto a numerose foto, una dozzina di articoli raccontano della nostra valle e della sua gente. Dall'agricoltura ai castagneti, dal turismo all'alpinismo.

Gian Walther presenta le attività della società culturale, Anna Ratti fa una carellata nel mondo femminile, dalle streghe innocenti d'allora all'emancipazione odierna. Presenti sono pure le nuove fonti di guadagno quali l'attività presso le officine idroelettriche della città di Zurigo e nuove vie quali la ricerca produttiva di cosmetici Sogliosan.

Forse poco spazio è stato dato ad un tema che non è rappresentato a mio vedere a sufficienza neppure nel museo vallerano: l'importanza del traffico di transito sui valichi del Maloggia e del Settimo.

jf

**AMALIE E THEO PINKUS-DE SASSI**  
**UNA VITA ALL'OPPOSIZIONE**

Novità presso le edizioni Limmat

Rudolf Lüscher/Werner Schweizer

Theo e Amalie Pinkus-de Sassi raccontano a giovani amici e compagni la loro vita. Da questi racconti e dialoghi è nato il libro dove sono racchiuse le idee di due persone che hanno tentato di vivere le proprie ideologie politiche.

Brossura, documenti e illustrazioni.  
480 pagine, costo Fr. 36.-- ca.  
ISBN 3 85791 129 8

I LIBRI PRESENTATI:

Peter Egloff, "Neu-Splügen wurde nicht gebaut", edizioni Limmat Zurigo 1987, 125 pagine, 22 Fr. in tedesco

Robert Obrist, Silva Semadeni, Diego Giovanoli "Construir-Bauen-costruire 1830-1980" edizioni Werk Zurigo 1986, 248 pagine 700 illustrazioni, 64 Fr.

Terra Grischuna 4/87  
Das Bergell/Bregaglia  
Coira 1987, 7.70 Fr. in tedesco

Peter Egloff

**"NEU-SPLUEGEN WURDE NICHT GEBAUT"**

REALTA CONTRO IDEOLOGIA

Ho riunito in questo libretto di 125 pagine i sei articoli apparsi per la prima volta sul Tages-Anzeiger-Magazin, e regalati a conoscenti che passavano di tanto in tanto le loro vacanze nei Grigioni.

Non danneggia leggere una pubblicazione critica sulla regione dove si passano le proprie vacanze. Ed i testi di Peter Egloff si addicono perfettamente a questi temi.

Ed il cacciatore e conoscitore delle nostre tradizioni, al momento redattore presso la radio svizzerotedesca, ci pone dei temi interessanti di lettura, introvabili in altre pubblicazioni sulla Svizzera turistica.

Il libro inizia con il racconto su come fu evitato il progetto di costruzione di un bacino di ritenzione nella valle del Reno posteriore. In questo spirito di realizzazioni tecniche fu nel frattempo strumentalizzata anche la Landi, esposizione nazionale del 1939.

Con diverso spirito si legge del ripopolamento dello stambecco sulle nostre montagne, dopo aver commesso il reato di furto nei confronti del vicino reame d'Italia.

Chi, come donna o straniero, legge il capitolo dedicato al corso di ripetizione effettuato a Churwalden impara a comprendere lo spirito di staccamento dall'esercito presente in una minoranza di persone.

Per me del tutto nuova è la storia del parroco erborista Künzle, il quale non era un guaritore per vocazione come da me immaginato, ma sapeva usare le erbe colte dal giardino divino per recavarne notevoli profitti. Inoltre esso vien dipinto in queste pagine quale indovino delle sane ideologie popolari che poi, nei suoi calendari venduti con successo, contengono un inopportuna linea redazionale che va dal reazionario al fascista.

Altro esempio ideologico è la storia dei movimenti folcloristici diretti da Zurigo. Anch'esse sono un documento di attaccamento nazionalsocialista che limitava l'ideologia svizzera all'attaccamento al terreno ed alle proprie origini, senza lasciar spazio creativo ulteriore.

Egloff si espone maggiormente alla critica quando denuncia e taccia di mitologico il tentativo di far rinascere il retoromancio, quale lingua materna. Egloff dipinge in questi temi diversi problemi tipicamente grigionesi che, purtroppo non hanno trovato critica o reazione al momento. Forse si può ricavarne da essi il materiale per una discussione al Salecina?

Jürg Frischknecht



37 GUERRE NELL'ANNO

DELLA PACE

"La verità appartiene sempre ancora agli altri. In realtà l'aumento di testate nucleari voluto dai militari è aumentato in modo spaventoso. Se calcoliamo in termini più comprensibili, ogni abitante della terra siede oggi su un barile di quattro tonnellate di dinamite! I politici, con le loro parole tendenti all'opzione zero, non riescono ad accordarsi e prolungano con una o l'altra motivazione l'avverarsi d'un vero gesto di buona volontà. I diplomatici che, nel 86 hanno festeggiato e celebrato l'anno della pace non si sono forse resi conto che, in quell'anno ben 37 guerre erano in corso. Dal 1945 non erano più state così numerose e micidiali! Nessuna di queste guerre sarebbe stata così sanguinosa se le nostre industrie belliche avrebbero tagliato i rifornimenti agli interessati." Stern, Amburgo 23.4.87